



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



Région Autonome  
Vallée d'Aoste  
Regione Autonoma  
Valle d'Aosta



Aoste, 22 février 2015

---

Fête de la Vallée d'Aoste, 69<sup>e</sup> anniversaire de l'Autonomie, 67<sup>e</sup> anniversaire du Statut spécial  
**Allocution du Président du Conseil permanent des Collectivités locales,**  
**Bruno Giordano**

Monsieur le Président de la Région,  
Monsieur le Président du Conseil,  
Messieurs les Parlementaires,  
Mesdames et Messieurs les Conseillers régionaux,  
Autorités,  
Chers collègues,  
Mesdames, Messieurs,

Aujourd'hui, dimanche 22 février, nous nous retrouvons afin de célébrer l'Autonomie et le Statut spécial. Un rendez-vous ayant une valeur symbolique élevée, qui nous permet quelques considérations sur l'état de santé de nos Institutions et qui depuis longtemps se déroule d'après un programme désormais traditionnel.

En tant que Président du Conseil permanent des collectivités locales, Syndic, Citoyen et Valdôtain, je crois cependant que cette occasion soit différente par rapport à celles des dernières années.

Permettez-moi, avant tout, de saluer et remercier tous les collègues du Comité exécutif du Conseil permanent, ainsi que tous les collègues Syndics et Présidents des Communautés de montagne et du Consortium BIM. Avec eux, le long des deux dernières années on a partagé un chemin intense, axé sur la gestion en conditions « d'urgence » de nos Administrations et sur la construction du nouveau Système des autonomies locales. Cette dernière tâche nous a demandé un effort supplémentaire, en termes de temps et d'énergies, afin de collaborer avec l'Administration régionale au projet de réforme de ce domaine.

Gestire l'ordinario in momenti straordinari non è affatto cosa scontata. Riscrivere le regole del nostro stare insieme è un percorso straordinario per sua stessa natura. E' vero che approvare i bilanci e i conti consuntivi rappresenta un adempimento ordinario per un ente locale, ma riuscirci in un contesto normativo, finanziario e congiunturale tanto incerto come quello attuale diventa quasi un'impresa.



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



Converrete che rispettare le scadenze del 28 febbraio per il bilancio e del 30 marzo per i conti consuntivi, restituire allo Stato a titolo di rimborso extragettilo IMU 37 milioni di euro, accantonare alla voce “Patto di stabilità” altri 23 milioni di euro e, in tutto questo, mantenere i livelli dei servizi offerti alla popolazione (in particolare, quelli per gli anziani e l’infanzia, che sono il nostro fiore all’occhiello, anche secondo i giudizi degli esperti del settore) restituisca l’immagine di una classe di Amministratori locali di valore, che hanno prestato impegno e dedizione quotidiani, non certo per migliorare la loro capacità di spesa.

Un valore che si rafforza se pensiamo, in un contesto del genere, alla sostanziale correttezza dimostrata dagli Amministratori degli enti locali valdostani in questi anni.

Intendiamoci: la Democrazia o è un costo, o è un valore. Per me vale la seconda ipotesi, anche perché se così non fosse, non servirebbe una classe di amministratori. Basterebbe nominare un commissario straordinario a “dirigere il traffico”, certo risparmiando anche dei gran soldi, ma questo significherebbe sospendere il processo democratico.

Ho assunto la carica di Presidente del Consiglio permanente degli enti locali in un momento di straordinaria difficoltà economica e amministrativa. Ho accettato per mero senso di responsabilità, consapevole del fatto che ci apprestavamo a percorrere un cammino difficile e che non era possibile, per ognuno di noi, anche solo pensare di tirarsi indietro. A tutti era richiesto uno sforzo supplementare e ciascuno doveva responsabilmente onorarlo.

Il 2014 non è stato un anno qualunque per il Sistema delle autonomie: in uno dei momenti più difficili della nostra storia recente, la politica nel suo insieme ha voluto e saputo dare risposte organiche a una costante riduzione di risorse finanziarie ed economiche.

Nell’agosto scorso è entrata in vigore la Riforma degli enti locali. Con la legge regionale n. 6 del 2014, il Legislatore ha fornito agli enti locali una nuova disciplina per l’esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali. Con l’approvazione di questa legge, il Sistema nel suo insieme è riuscito a portare a casa un risultato fondamentale e ha chiaramente delineato i passi successivi.

Si tratta di un risultato che arriva alla fine di un importante sforzo di condivisione politica e che è stato approvato, a larghissima maggioranza, dal Consiglio regionale e, prima ancora, dall’Assemblea del CPEL.

In un contesto di perdurante crisi, il quadro della legge regionale impegna infatti gli enti locali a dotarsi di nuove modalità organizzative e gestionali per migliorare la qualità delle prestazioni e dei servizi erogati ai cittadini, contenendo e riducendo al tempo stesso la spesa pubblica. Questo significa ripensare, razionalizzare, omogeneizzare, qualificare le attività che la Pubblica amministrazione offre ai cittadini, attraverso un modello organizzativo totalmente nuovo.



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



La vera sfida è costruire un sistema che, razionalizzando i servizi e i costi, sia in grado di migliorarne la qualità, o comunque di mantenerne gli standard attuali.

A mio giudizio, i contenuti della legge di riforma rappresentano un dignitoso punto di sintesi che non è certo un punto di arrivo, ma che anzi costituisce un punto di partenza di un percorso che, per essere costruttivo, va necessariamente affrontato tutti insieme, come è avvenuto sinora.

Non è un caso se la legge regionale riprenda, pur con alcuni elementi di novità, la proposta di linee guida approvata, anche qui non a caso, dall'Assemblea del Consiglio permanente nel luglio 2013. A dimostrazione che gli Amministratori hanno lavorato in un clima di condivisione complessiva, di sintesi tra le diverse sensibilità politiche, dell'importante ruolo propositivo sempre messo in campo dagli enti locali.

In questa partita, abbiamo saputo essere parte attiva nella costruzione delle politiche regionali tramite proposte che hanno saputo stimolare il Legislatore in merito all'interpretazione dei nostri peculiari bisogni e sempre nell'interesse di chi ci ha dato fiducia, scegliendoci come propri rappresentanti.

Con la Riforma degli enti locali abbiamo gettato le basi per i passi successivi, che a tratti implicano passaggi in un certo senso anche più complessi di quelli sinora affrontati. Perché passare dalla teoria alla pratica è impresa ardua.

Il prossimo 10 maggio si svolgeranno le elezioni amministrative, che coinvolgeranno 68 Comuni su 74. L'approvazione della nuova legge elettorale, la n. 1 del 2015, è cosa recente: l'obiettivo di tutti è sicuramente quello di continuare a garantire la governabilità degli enti locali e di assicurare la partecipazione attiva alla politica del territorio da parte dei cittadini.

Anche in questo caso ritengo che il risultato raggiunto sia una dignitosa sintesi delle tante proposte di legge che erano state depositate, cui si è giunti attraverso un percorso di mediazione ancor più responsabile, perché riguardante una materia che ci coinvolgerà personalmente, oltretutto a breve termine.

Con lo stesso spirito ci accingiamo a portare il nostro contributo rispetto ad altre due proposte di legge altrettanto impattanti sul mondo delle autonomie locali: lo "status" degli Amministratori e la disciplina dei segretari comunali.

Per tutte queste ragioni, il panorama che si aprirà dopo le prossime elezioni comunali sarà molto diverso da quello che ci stiamo lasciando alle spalle. Proprio ai nuovi Amministratori saranno chiesti gli sforzi più grandi per ripensare il proprio ruolo all'interno di un rinnovato sistema.



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



E allora, mai come oggi, la Festa dell'Autonomia è per noi carica di significato. Per noi, oggi, Autonomia vuol dire averla ripensata in modo strutturale, capitalizzandone il valore, e incastonandola nel percorso di riforma delle collettività locali, voluto dal Sottosegretario Delrio ed avviato a livello nazionale.

Essere autonomi per noi vuol dire essere quindi parte di un sistema, ma anche rivendicare le proprie specificità ed eccellenze. Autonomia non è sinonimo di folklore, ma di persone che “ci mettono la faccia” ogni giorno, lavorando per dare risposte alle popolazioni di montagna, in un contesto territoriale che – per la sua morfologia – richiede sforzi, anche economici, decisamente superiori che altrove.

Dobbiamo quindi andare orgogliosi di uno Statuto che consente servizi di eccellenza in alcuni ambiti, come la scuola e la sanità. Servizi che altre realtà non offrono e che noi continuiamo a fornire senza sentirci peraltro esenti da sfide che attendono gli enti locali, come l'armonizzazione dei bilanci al nuovo sistema europeo di contabilità, che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2016. Un appuntamento sul quale stiamo già lavorando, per arrivare puntuali e preparati.

Oltretutto, senza l'impegno diretto di chi l'Autonomia la vive quotidianamente, assumendosi come già detto le responsabilità del caso, non sempre i risultati sarebbero positivi per la nostra comunità, perché i mali che affliggono il sistema normativo del nostro Paese restano l'iperproduzione e la schizofrenia legislativa. Lo prova, ad esempio, il caso dell'IMU sui terreni agricoli, rispetto al quale voglio rivolgere un ringraziamento ai nostri parlamentari: senza il loro intervento, 18 dei 74 Comuni valdostani sarebbero stati considerati di pianura, sulla base dei parametri definiti dal Legislatore nazionale. Direi che il paradosso è evidente a chiunque.

Il nostro ringraziamento è anche all'Amministrazione regionale, per gli ultimi segnali di attenzione nei confronti degli enti locali. Mi riferisco alla decisione di ricorrere contro la determinazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha quantificato in 37 milioni di euro l'entità del rimborso dovuto allo Stato a titolo di extraggettito IMU da parte dei Comuni valdostani.

Altrettanto significativa è la disciplina del Patto di stabilità interno per l'anno 2015, che rispetto al passato è connotata da elementi estremamente migliorativi, vedi l'introduzione del principio della solidarietà orizzontale di comparto, lo svincolo dal Patto delle somme relative al rimborso dell'extraggettito IMU e la revisione della percentuale per la determinazione del saldo obiettivo, che passa dal 15,07% all'8,60% della media della spesa corrente.



CONSEIL  
DE LA VALLEE  
CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLA VALLE  
D'AOSTA



Région Autonome  
Vallée d'Aoste  
Regione Autonoma  
Valle d'Aosta



Consiglio Permanente degli Enti Locali  
Conseil Permanent des Collectivités Locales

**Vous me permettrez, enfin, une considération à l'égard de mon expérience de Président du CPEL, qui approche de sa conclusion. Suite à la réforme approuvée par le Conseil de la Vallée, le rôle du Conseil permanent des collectivités locales sera encore plus significatif qu'auparavant. J'en attribue le mérite à ceux qui ont poursuivi ce but avec passion et dévouement. Je crois qu'il s'agisse du meilleur héritage que l'on puisse laisser à la nouvelle classe d'élus locaux, qui s'installera au mois de mai prochain. Un héritage duquel je suis fier.**

**Le vœu que je forme pour l'avenir est que la population, elle-aussi, soit à même de saisir toujours plus la valeur réelle de notre Autonomie, ainsi que le fait qu'elle représente le fondement de notre système. Défendre notre Autonomie ne revient donc pas à une élite, mais à tous ceux qui la vivent quotidiennement.**

**Bref, Autonomie est qualité de la vie : nous devons nous engager tous à la faire croître.**

**Merci à vous toutes et à vous tous pour votre attention.**